



Basic Income Network  
ITALIA

# BIN Italia

## Un'associazione per il reddito garantito

### Chi siamo

Sociologi, economisti, filosofi, giuristi, ricercatori, liberi pensatori che da anni si occupano di studiare, progettare e promuovere interventi indirizzati a sostenere l'introduzione di un reddito garantito in Italia hanno voluto trovare in questo sito uno **strumento per l'aggregazione delle idee**. Ne è risultato un network di competenze diverse che muovono però nella medesima direzione, sotto un «logo comune», quello del **“BIN Italia”**, perché comune è l'obiettivo: **giungere all'introduzione di un *Basic income* per tutti**.

### Perché

Il confronto nazionale ed internazionale sul reddito di cittadinanza (*Basic income*) ha conosciuto un vibrante sviluppo ed al tempo stesso uno straordinario arricchimento. Il ragionamento collettivo sul tema ha trovato ulteriori connotazioni negli anni nei quali sono divenute egemoni condizioni e modalità produttive che in genere vengono riassunte nell'espressione “post-fordismo”. Il *Basic income* è diventato, in questo modo, il fulcro attorno al quale diveniva possibile ridisegnare il nuovo statuto delle garanzie non solo del lavoro, ma della cittadinanza. **Il reddito di cittadinanza, come è stato spesso definito il *Basic Income*, pone la questione centrale su cosa siano oggi, a fronte delle trasformazioni sociali e globali, i diritti sociali, cosa significa garanzia di un livello socialmente decoroso di esistenza e della possibilità di scelta e di autodeterminazione dei soggetti sociali**. Il dibattito italiano ha goduto di una forte varietà di riferimenti e di ottiche di lettura che bene fa comprendere la sua originalità e ricchezza. È stata centrale, in questo dibattito, proprio l'analisi delle trasformazioni produttive degli ultimi decenni, la cui indagine rappresenta il contributo forse più interessante che il dibattito italiano può offrire al contesto internazionale: si trattava di mettere a disposizione di tutti questa ricchezza e questo sito è stata l'occasione giusta.

### Come

**Nonostante la miseria del welfare state** e del sistema di protezione sociale **in Italia**, negli ultimi anni si è sviluppato un vivace e innovativo dibattito su questi temi. Nonostante l'Italia detenga il tristissimo record in Europa di essere il paese in cui manca completamente una riflessione garantista in tal senso e dove non c'è nessuna rete di sostegno al reddito di carattere universalistico, numerosi studiosi hanno saputo ibridare i diversi piani del dibattito sul *Basic income* in modo originale e promettente. Intendiamo raccogliere questo confronto, **offrire una sede comune ed aperta dove le diverse voci** che, da diversi punti di vista, hanno sin qui sostenuto l'idea di un reddito di cittadinanza **possano trovare ospitalità ed un collegamento con altre esperienze nazionali ed estere**. Per tutto questo è stato necessario, innanzitutto, dar luogo a una convergenza delle traiettorie che compongono il dibattito eterogeneo sul reddito garantito.

È nata così l'Associazione per il *Basic Income* [www.bin-italia.org](http://www.bin-italia.org)



## **BIN Italia**

### **Slides allegate**

- **“Reinventare il welfare”**
- **presentazione della Legge Regionale 4, 2009, Lazio.  
Proposta di istituzione di un reddito minimo garantito.**

# **Reinventare il welfare**

**Verso i nuovi diritti di cittadinanza  
Un confronto con l'Europa e la centralità di un  
reddito garantito**

**Assessorato al lavoro  
Regione Lazio**

**Laboratorio delle idee  
26 novembre 2007**

**A cura di Sandro Gobetti**

# Sicurezza sociale



- pensioni
- disabilità
- sicurezza
- malattia
- disoccupazione

# Assistenza sociale



- familiare ←
- alimentare ←
- affitto ←
- sanità ←
- scuola ←
- reddito minimo ←

# **Criteria di valutazione**

Estensione sociale



Limitazioni di accesso  
(etnico, di genere, generazionale)  
A chi?



Vincoli per il mantenimento (accettazione  
di lavoro, formazione, means test)  
Con quali obblighi?

# Criteri di valutazione

Intensità redistributiva



Reddito diretto e indiretto rispetto alle  
capacità di autosufficienza  
(quanto)



Limiti temporali dell'erogazione  
(per quanto tempo)

# Confronto tra modelli

Modelli	Estensione sociale		Intensità redistributiva	
	Libertà di accesso	Libertà da vincoli	quantità	durata
Anglosassone	+	+	+	+++
Scandinavo	+++	+++	+++	+++
Centro europeo	++	++	+++	++
Sud europeo	+	+	+	+

# Contesto europeo

Spesa sociale in Italia e in alcuni paesi europei di riferimento.  
Valori in % del Pil

paese	1999	2006
UE 15	27,1	31,5
Germania	29,2	33,4
Francia	29,9	31,1
Olanda	28,0	29,3
Regno Unito	26,3	28,0
<b>Italia</b>	<b>24,8</b>	<b>26,4</b>



# Contesto europeo

Composizione della spesa sociale in Italia e alcuni paesi di riferimento  
Valori in % sul Pil

Settore	Paese	1999	2006
<u>disoccupazione</u>	Ue 15	1,8	2,2
	Germania	2,5	3,0
	Francia	2,1	2,3
	Olanda	1,6	1,6
	Regno unito	0,9	0,7
	<b>Italia</b>	<b>0,5</b>	<b>0,4</b>

# Contesto europeo

Composizione della spesa sociale in Italia e alcuni paesi di riferimento  
Valori in % sul Pil

Settore	Paese	1999	2006
<u>Abitazione</u>	Ue 15	0,6	0,6
	Germania	0,2	0,3
	Francia	0,9	0,8
	Olanda	0,4	0,3
	Regno unito	1,5	1,5
	<b>Italia</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>

# Contesto europeo

Composizione della spesa sociale in Italia e alcuni paesi di riferimento  
Valori in % sul Pil

Settore	Paese	1999	2006
<u>Esclusione sociale</u>	Ue 15	0,4	0,4
	Germania	0,6	0,4
	Francia	0,4	0,5
	Olanda	1,4	1,3
	Regno unito	0,2	0,3
	<b>Italia</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>

# Contesto europeo

Composizione della spesa sociale in Italia e alcuni paesi di riferimento  
Valori in % sul Pil

Settore	Paese	1999	2006
<u>Famiglia e infanzia</u>	Ue 15	2,2	2,4
	Germania	2,9	3,4
	Francia	2,8	2,5
	Olanda	1,1	1,4
	Regno unito	2,0	1,7
	<b>Italia</b>	<b>0,9</b>	<b>1,1</b>

# **Europa: 72 milioni a rischio povertà 11 di questi si trovano in Italia.**

Dati forniti da Eurostat nel rapporto  
*“Povertà ed esclusione sociale nell'Ue-25”.*

**BRUXELLES – Solo grazie a massicci interventi sociali i Paesi membri dell'Unione riescono a gestire una situazione altrimenti esplosiva. L'Italia è tra i Paesi dell'Unione con il più elevato tasso di rischio povertà.**

**La media Ue ci dice che il 20 per cento della popolazione con il reddito più alto è 4,6 volte più ricca del 20 per cento della popolazione con il reddito più basso.**

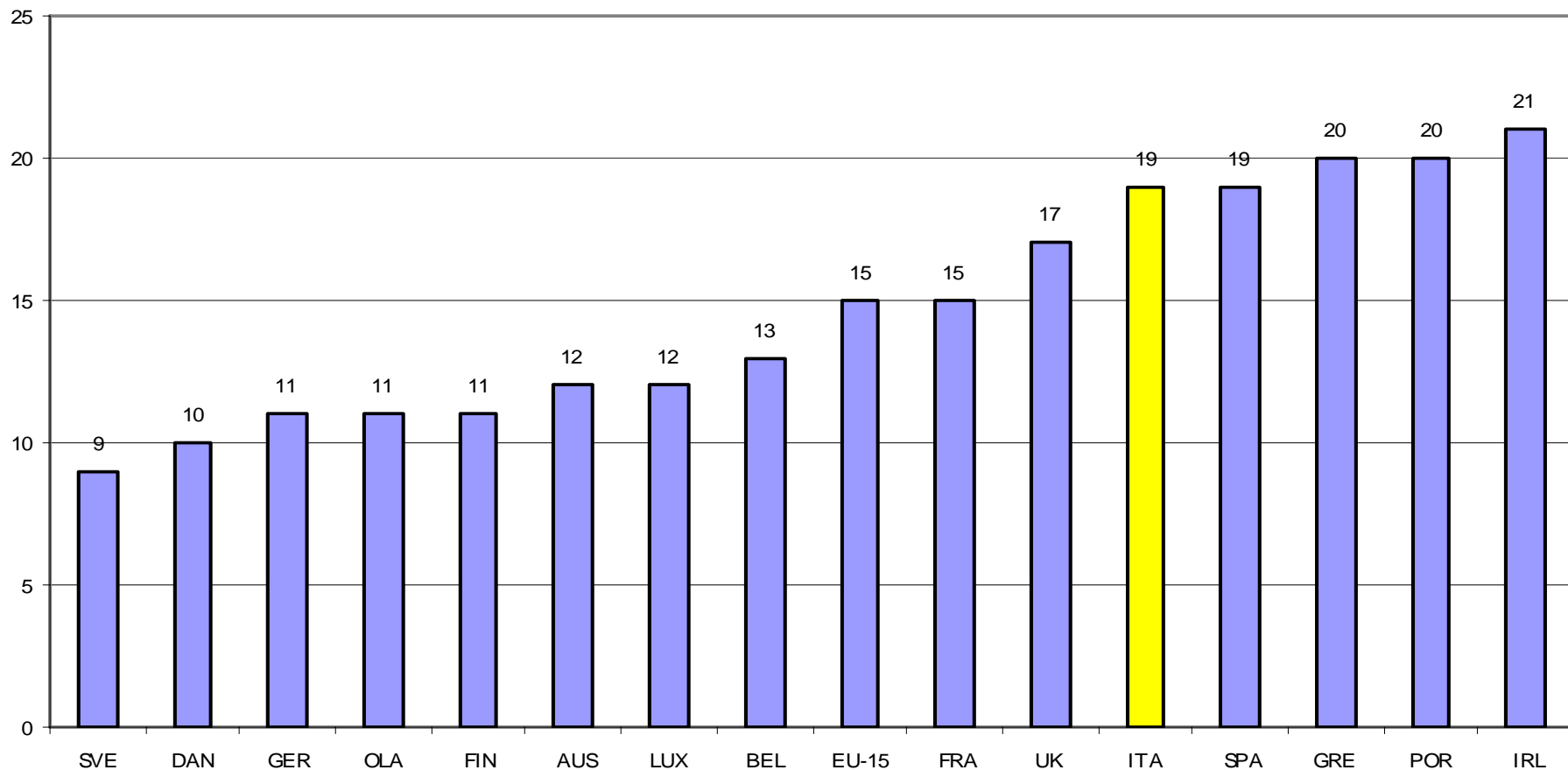
**Per dimostrare l'importanza dell'intervento pubblico, Eurostat ha inoltre calcolato i tassi di rischio povertà per ciascun Paese.**

**... senza interventi sociali in Italia il 42 per cento della popolazione rischia la povertà nei prossimi anni.**

*(Eurostat 3 ottobre 2005)*

# Contesto europeo

## Rischio del tasso di povertà



# Cambiano i lavori

- Impresa concentrata



- Impresa a rete

- Omogeneità del contratto



- Diversificazione contrattuale

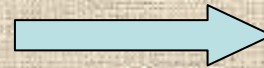
## e anche il contenuto del lavoro

- Divisione tra lavoro manuale e intellettuale



- Estensione del lavoro intellettuale

- Polarizzazione tra pochi qualificati e molti dequalificati



- Precarizzazione della qualificazione

# Le transizioni nel lavoro

- Lavoro stabile  
tranne in situazioni  
di crisi



- Lavori instabili
- Passaggi da occupazione a disoccupazione a nuova occupazione

- Qualifica come  
garanzia di  
transizione



- Nuova occupazione senza  
garanzia del mantenimento  
della qualifica

# Lavoro oltre il lavoro

- Vita scandita da  
tempo-luogo di lavoro  
e da tempo-luogo di  
vita

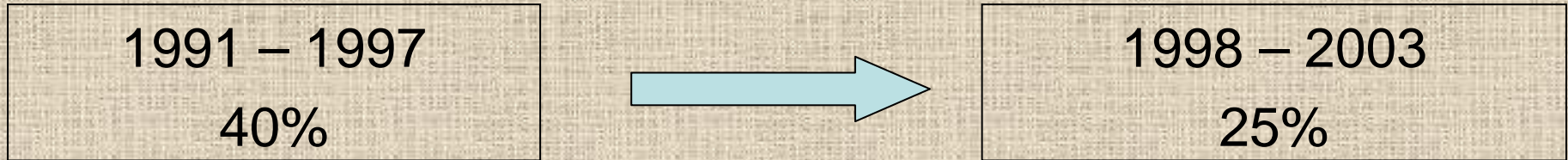


- Tessuto di relazioni più  
fluido
- Mobilità territoriale



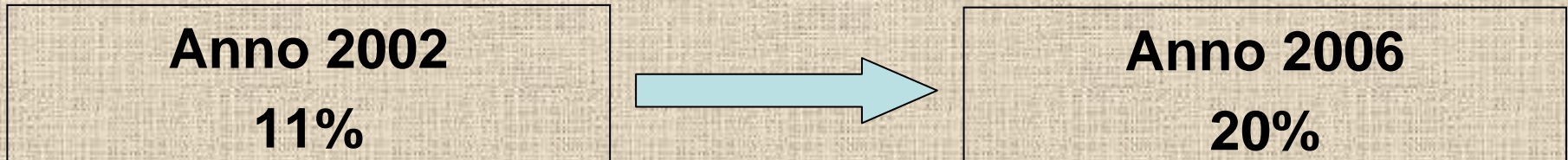
# Trovare lavoro

- La probabilità per un giovane di trovare lavoro a tempo indeterminato



## La zona grigia

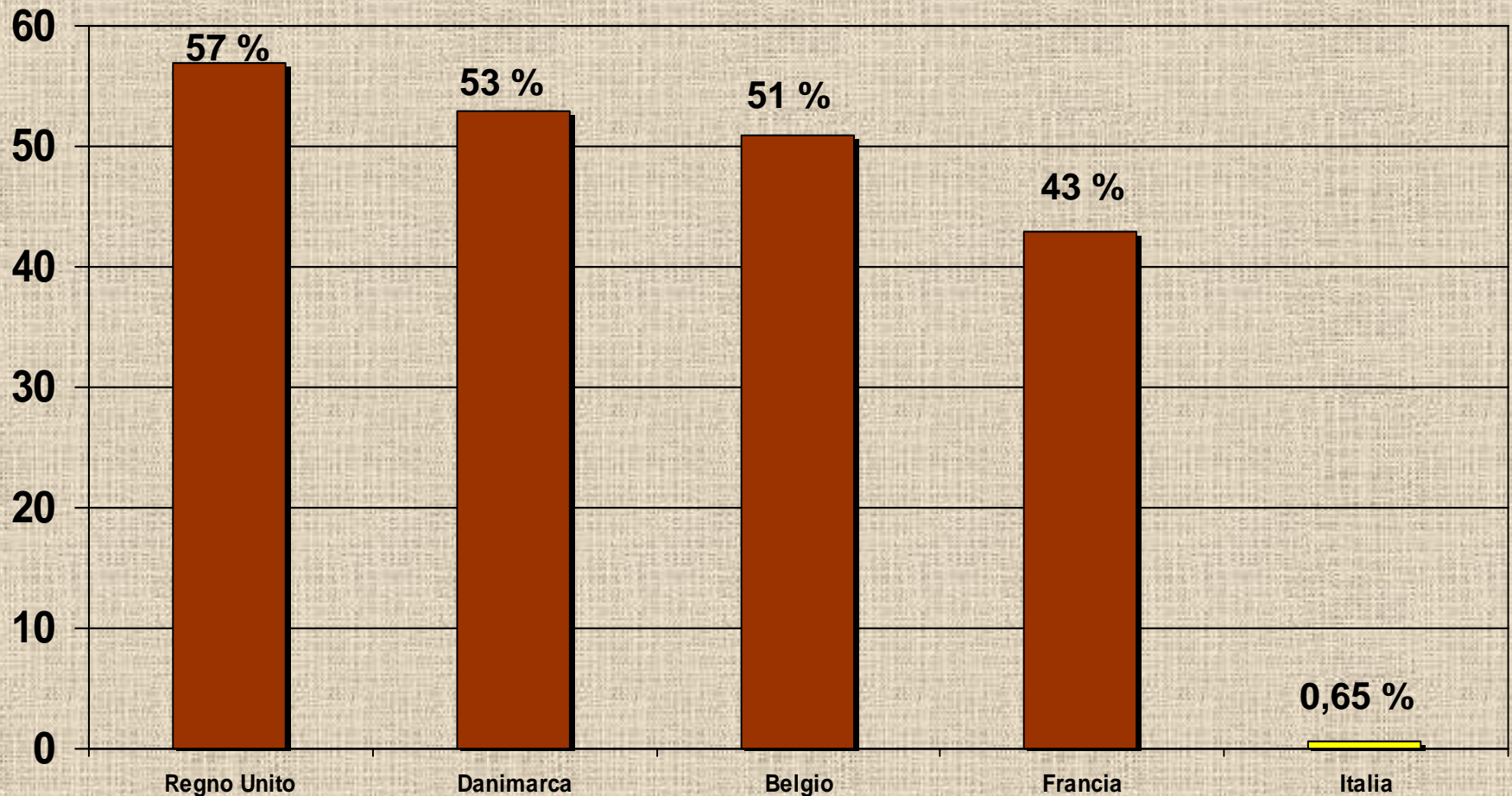
È cresciuta la quota di giovani sotto i 25 anni che dal lavoro a “tempo” escono per andare nella zona grigia degli inattivi



*Un giovane su cinque non cerca lavoro, non studia, non fa formazione*

**Al 2006 sono 824.000 under 25**

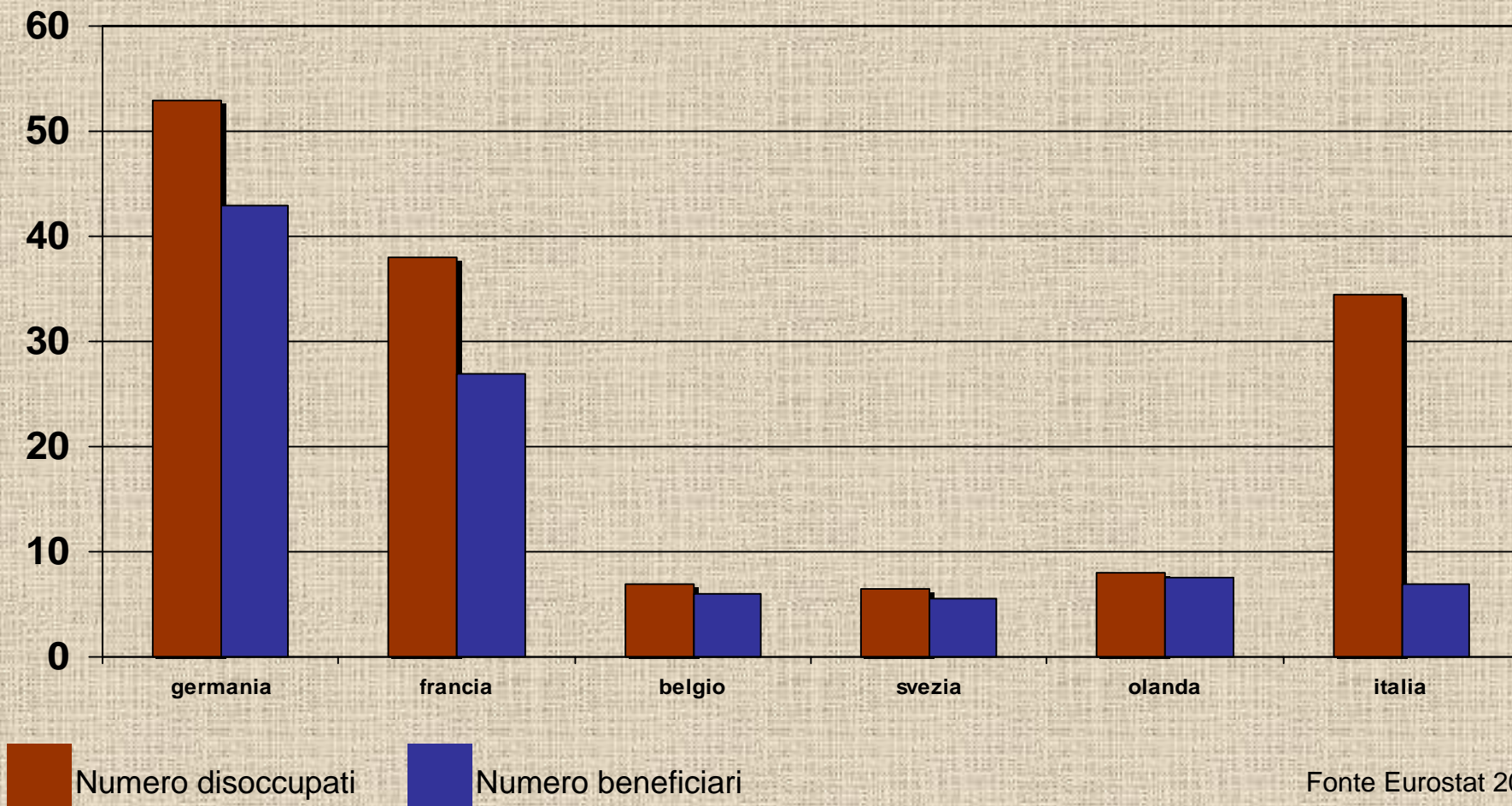
# Tasso di copertura e sostegno al reddito dei giovani disoccupati con meno di 25 anni



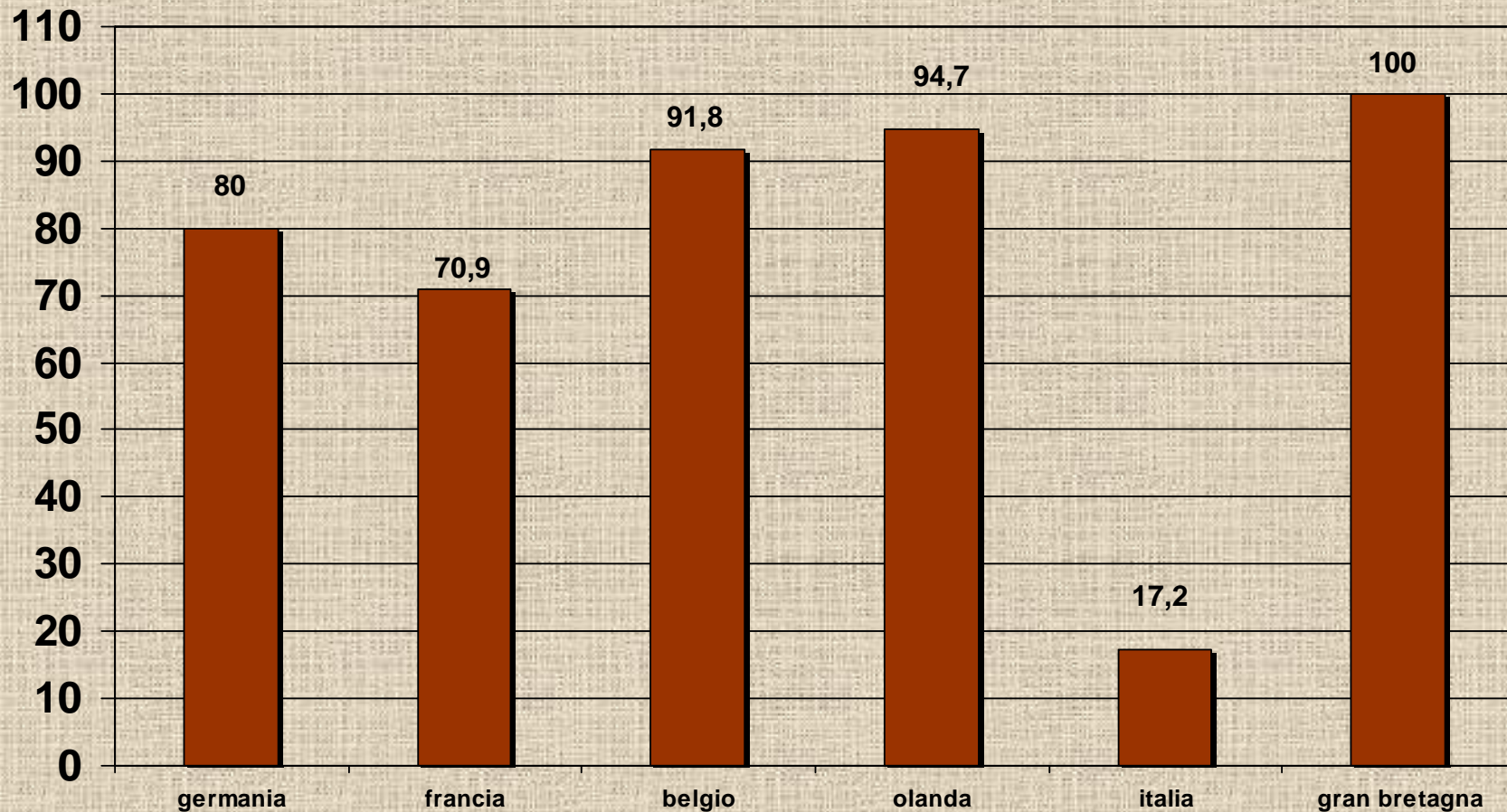
# Confronto tra numero disoccupati e numero di beneficiari

(60 corrisponde a 6 milioni di persone)

Oltre a mancare una *safety net*, in Italia la percentuale di copertura dei soggetti espulsi dal mercato del lavoro è tra i più bassi d'Europa



# Percentuale di disoccupati che percepiscono un sussidio di disoccupazione sul totale dei disoccupati



# Spese per i servizi per il lavoro

Settore	Paese	
<u>spese per le politiche del mercato del lavoro</u>	UE-15	2,3%
	Danimarca	4,3%
	Germania	3,3%
	Francia	2,5%
	<b>Italia</b>	<b>1,2%</b>

# Spese per politiche attive

Settore	Paese	Spesa (%)
<u>Formazione</u>	UE-15	0,28%
	Germania	0,44%
	Francia	0,30%
	<b>Italia</b>	<b>0,24%</b>

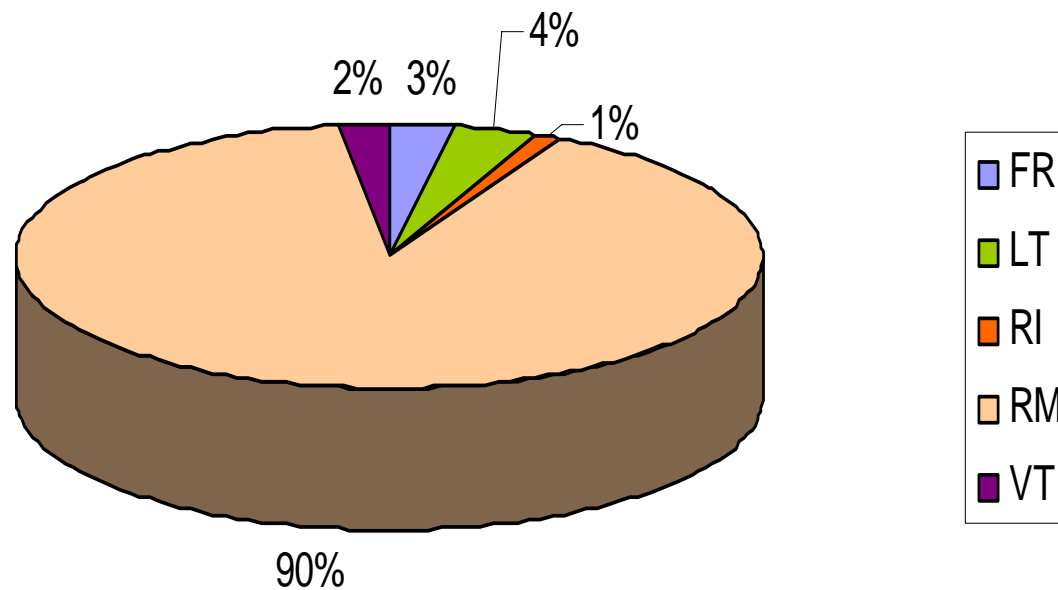
Settore	Paese	Spesa (%)
<u>Creazione diretta di lavoro</u>	UE-15	0,14%
	<b>Italia</b>	<b>0,03%</b>

Settore	Paese	Spesa (%)
<u>Integrazione per disabili</u>	UE-15	0,11%
	<b>Italia</b>	<b>0,01%</b>

# Italia *working poor*

- 4 milioni di lavoratori sotto i 700€ mensili
- 1,5 milioni vivono in famiglie con condizioni di disagio
- Il 25% delle famiglie compra meno pane e pasta
- Il 30% meno carne e frutta
- Il 41,9% meno spese per abbigliamento e scarpe
- Il 37,2% meno pesce
- Il 15% compra alimenti di bassa qualità

# Regione Lazio: caratteristiche generali



- Nel Lazio è presente il **15,34%** degli iscritti attivi, ossia 225 963 lavoratori.
- Il **90%** si concentra nella sola provincia di Roma.



# Lazio: ripartizione per età dei lavoratori attivi

	Lazio	Italia
Fino a 20	1,1	1,0
Da 21 a 25	<b>10,6</b>	8,3
Da 26 a 30	<b>20,0</b>	15,6
Da 31 a 35	<b>19,6</b>	16,3
Da 36 a 40	13,0	13,1
Da 41 a 45	10,0	11,5
Da 46 a 50	7,3	9,0
Da 51 a 55	5,4	7,1
Da 56 a 60	4,9	7,5
Da 61 a 65	3,9	5,5
Da 66 a 75	3,6	4,7
Oltre 75	0,5	0,4
Età Media	<b>38,5</b>	<b>41,2</b>

- I lavoratori attivi laziali sono distribuiti quasi equamente tra i sessi: **52%** uomini vs **48%** donne. A livello nazionale la differenza è di 15 punti percentuali: 57,5% vs 42,5%.
- L'età media è di **38,40 anni**, ma le donne sono più giovani (35,49 vs 41,32).
- Il **75%** ha meno di 46 anni.

# donne: precarietà e reddito

Imponibile in classi	Femmine	Maschi
Da 1 a 2500	33,84	22,37
Da 2500 a 5000	16,67	11,73
Da 5 000 a 10 000	19,42	15,57
Da 10000 a 15 0000	11,84	11,69
Da 15 000 a 20 000	6,69	8,31
Da 20 000 a 30 000	5,73	10,46
Da 30 000 a 50 000	3,54	9,86
Da 50 000 a 100 000	2,2	9,49
Da 100 000 a 200 000	0,07	0,49
Da 200 000 a 500 000	0	0,02
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

- Il **70%** delle donne non supera i 10 mila € annui dichiarati (vs il 50% degli uomini).
- Il **33,84%** delle donne dichiara un reddito che non supera i 2500 € annui (vs il 22,37% degli uomini).
- La forbice tra uomini e donne cresce all'aumentare della fascia di imponibile dichiarato.

# Le donne a rischio precarietà: più critica la condizione nel Lazio

	Femmine	Maschi	Diff.
<b>CAL</b>	<b>87,3</b>	<b>60,2</b>	<b>27,1</b>
<b>CAM</b>	<b>85,4</b>	<b>53,9</b>	<b>31,5</b>
<b>EMR</b>	<b>64,2</b>	<b>31,9</b>	<b>32,2</b>
<b>LAZ</b>	<b>86,5</b>	<b>61,4</b>	<b>25,0</b>
<b>LOM</b>	<b>70,6</b>	<b>38,7</b>	<b>31,9</b>
<b>PIE</b>	<b>66,6</b>	<b>33,2</b>	<b>33,3</b>
<b>PUG</b>	<b>84,9</b>	<b>52,3</b>	<b>32,7</b>
<b>TOS</b>	<b>68,3</b>	<b>35,4</b>	<b>32,9</b>

- Le collaboratrici del Lazio sono più esposte ai rischi connessi alla precarietà: il dato regionale raggiunge l'**86,5%**, ossia 13 punti percentuali in più rispetto al dato nazionale.

# Lazio...un'inchiesta (apripista)

Campione di 1700 persone (cigs – mobilità – disoccupati) del frusinate

**64,2% non ha mai fatto formazione**

**49% da tre anni non va in vacanza**

**67,4% è disoccupato, il lavoro occasionale, al nero è spesso l'unica alternativa**

**57,5 di questi sono donne**

**48,4% ha svolto una sola attività lavorativa prima di diventare disoccupato**

**20,1% fa la spesa al mercato, per molti il fatto di avere un orto di proprietà permette di non intaccare il budget familiare**

**22,7% non va al ristorante**

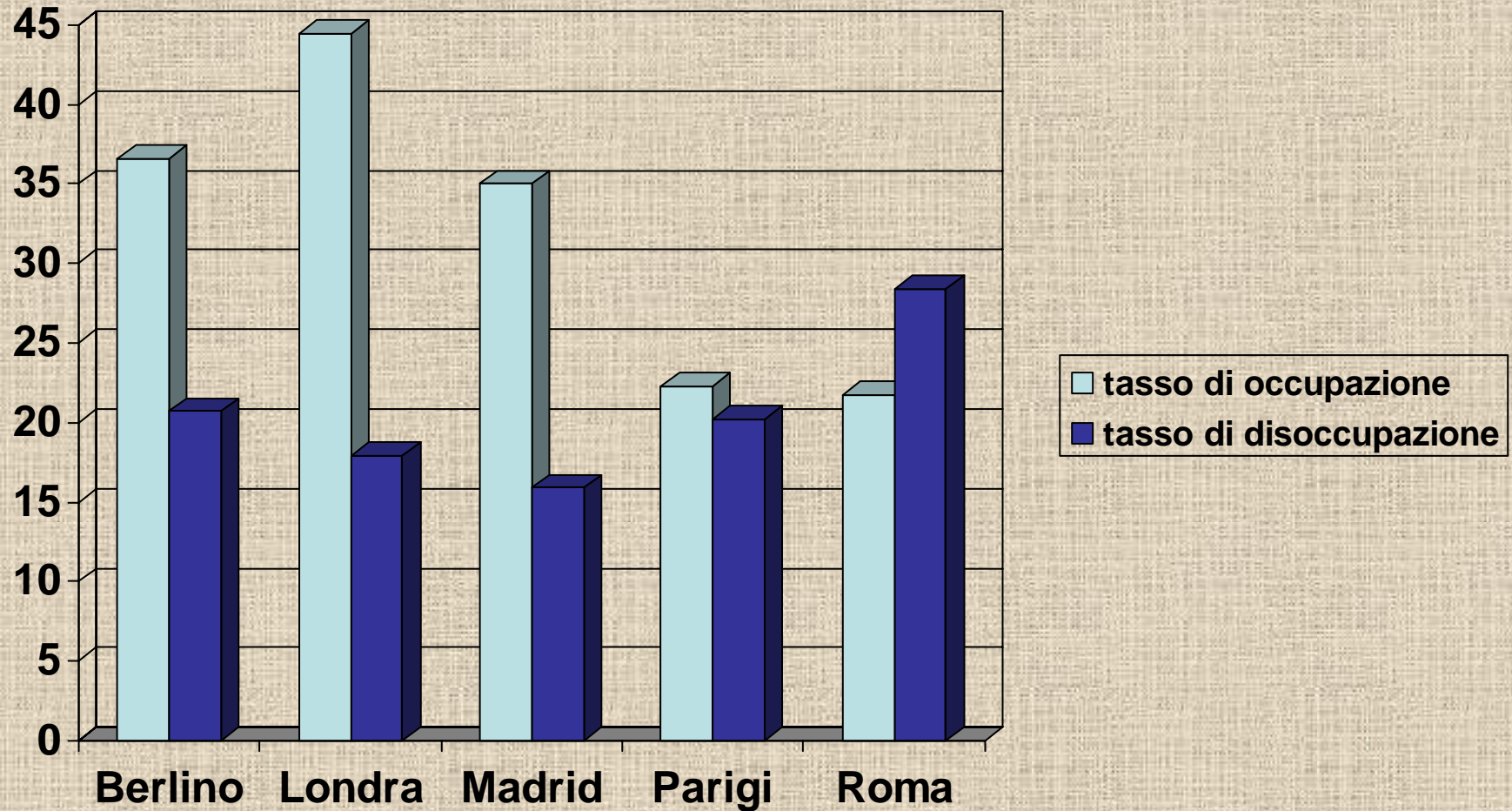
**48,6% non va al cinema e al teatro, sono diminuiti i consumi connessi alla cura del corpo e allo sport**

**45,6% dice di usare il tempo “cercando lavoro”**

**Sono aumentate le spese mediche e di prevenzione per la salute...**

# Roma...giovani in provincia

Tasso di occupazione (15-24 anni) confronto con le altre capitali europee



# Roma...giovani in provincia

Una ricerca sui giovani da 15-24 anni

**1 giovane su 4 è disoccupato. 2 su 3 lavoratori flessibili.**

**59.000 a tempo (aumento dal 17,4% al 29,9% dall'anno 2003-2004).**

**1 giovane su 4 lavora o ha lavorato al nero.**

**La famiglia è il primo ufficio di collocamento. 3 su 4 non sanno come e dove cercarlo.**

**6 su 10 sono disposti ad un lavoro flessibile.**

**Solo l'11,9% non vive nella stessa casa con la famiglia (15-29 anni). 42,1% dichiara di non avere un reddito adeguato per poter vivere da solo. Il 64% è favorevole alle coppie di fatto.**

**A Londra, Parigi e Madrid è "giovane" 1 cittadino su 4. A Roma 1 su 6.**

**A Roma dal 1991 si registra un decremento di 292.309 giovani in meno.**

**87,4% dei giovani ha votato alle ultime elezioni. Nelle amministrazioni comunali su 77 amministratori solo 4 hanno meno di 36 anni.**

**220.000 sono gli universitari...il 13,4% ha più di 35 anni. Per lavorare il 50,5% reputa più importante l'autoformazione che la formazione scolastica.**

**9 su 10 conoscono almeno una lingua straniera...a livello elementare.**

**1 su 2 a rischio di patologie sociali.**

**Crescono i decessi per droga (+29,4%) dal 2003 al 2004.**

## Il reddito per chi

- Lavoratori a regime di prestazione flessibile
- Individui sotto una determinata soglia di povertà

## Il reddito quando

- In stato di discontinuità di reddito
- In stato di inattività lavorativa
- Sempre comunque (tesi del basic income)

## Il reddito quando

- In stato di discontinuità di reddito
- In stato di inattività lavorativa
- Sempre comunque (tesi del basic income)

## Il reddito come:

**diretto**

- Erogazione monetaria

**indiretto**

- Beni e servizi primari



## Il reddito quanto:

- A partire da una soglia di base
- Attraverso una aliquota aggiuntiva in caso di necessità per figli e alloggio

## Il reddito da chi:

### stato

- Livelli essenziali

### regioni

- servizi primari
- Integrazioni monetarie

## Chi paga?

- Per la **sicurezza sociale**, lavoratori e imprese.
- Per l'**assistenza sociale**, le imposte generali.

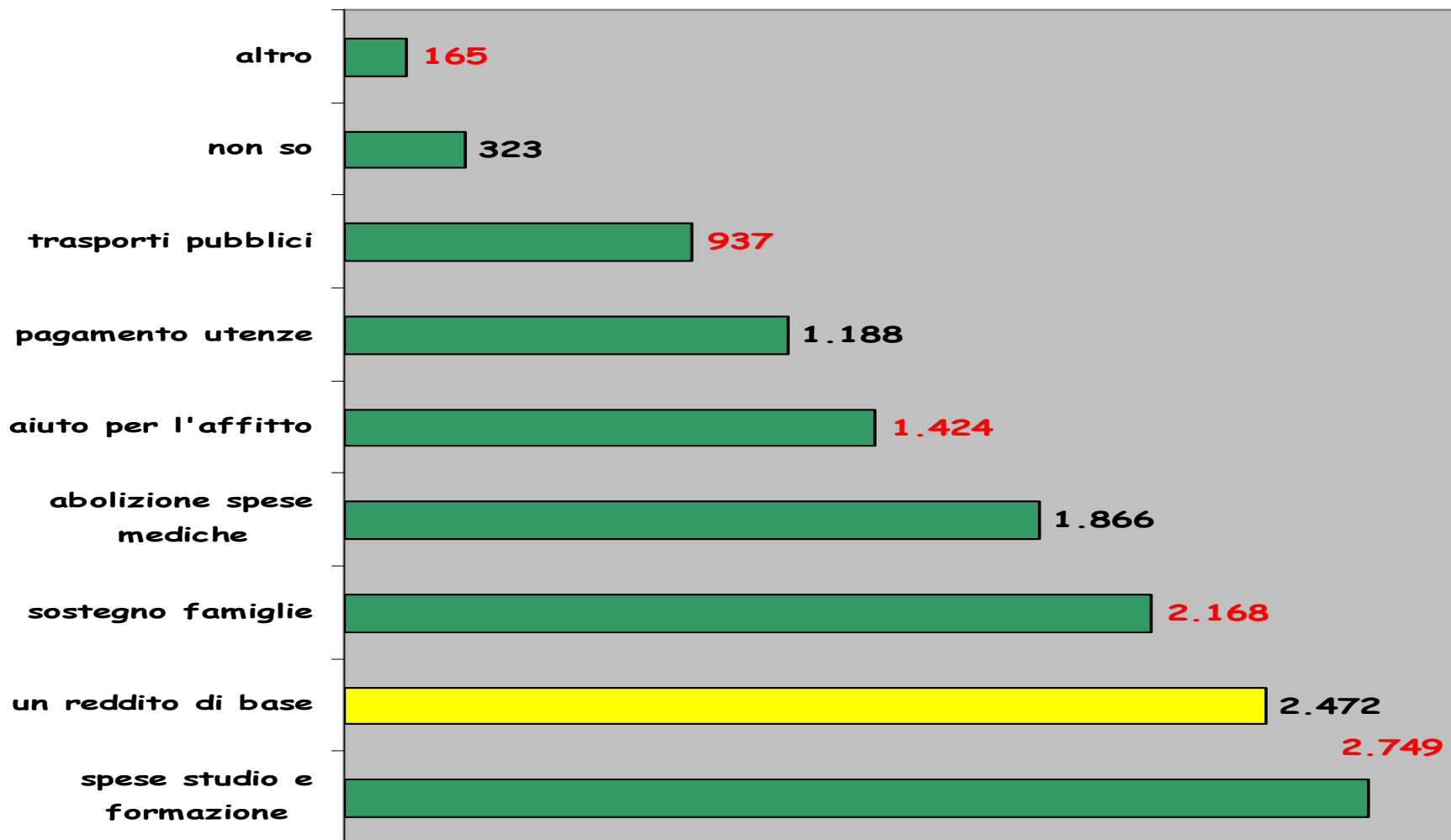
# Il reddito come: alcune suggestioni

- Forma di contrasto all'esclusione sociale
- Strumento di uguaglianza economica e diritto di esistenza
- Riconoscimento della produzione oltre il lavoro formale
- Strumento come riduzione del ricatto della precarietà e sponda per i diritti del lavoro
- Centralità per un nuovo welfare e nuovi diritti sociali
- Autonomia e autodeterminazione

# La parola ai giovani (inchiesta Regione Lazio)

cosa dovrebbe essere garantito per sostenere i lavoratori precari o i disoccupati?

risposte a scelta multipla, totale **13.292**



# Fonti e bibliografia minima

- Le fonti di queste slide: Eurispes – Eurostat – Istat – UE – Censis – Ires – Regione Lazio – Provincia di Roma – Urge – UE – Eurispes – Centri per l'impiego – Ministero del Lavoro – Italia Lavoro, Nidil Cgil, Università La Sapienza, Eures, etc.
- Van Parijs P., *Real Freedom for all*, Oxford university press 1995.
- Del Bo C., *Un reddito per tutti. Un'introduzione al basic income*, Como Pavia Ibis 2006.
- Sacchi S., *Reddito minimo e politiche di contrasto alla povertà in Italia*, Urge working paper, Torino 2005.
- Standind G., *Beyond the new paternalism: basic security and equality*, Londra, New York, Verso 2002.
- Suplicy E.M., *Renda de cidadania*, Sao Paolo, Cortez editoria 2004.
- Vanderbroght Y., Van Parijs P., *L'allocation universelle*, Parigi, La decouverte 2005.
- Wright E.O., *Redesigning distribution: basic income and stakeholders grants, in politics and society* 2004.
- Tiddi A., *Precari. Lavoro e non lavoro nel postfordismo*, DeriveApprodi, Roma 2001.
- Mantegna A., Tiddi A., *Reddito di cittadinanza verso la società del non lavoro*, InfoxoaTools, Roma 1999.
- Fumagalli A., Bologna S., *Il lavoro di seconda generazione*, Feltrinelli 1997.
- Fumagalli A., *10 tesi sul reddito di cittadinanza*, [www.ecn.org/andrea.fumagalli/10tesi.htm](http://www.ecn.org/andrea.fumagalli/10tesi.htm)
- Infoxoa, rivista di quotidiano movimento ([www.infoxoa.org](http://www.infoxoa.org))
- Bien, basic income earth network [www.etes.ucl.ac.be/bien/Index.html](http://www.etes.ucl.ac.be/bien/Index.html)
- Basic income studies [www.bepress.com/bis/](http://www.bepress.com/bis/)
- Assessorato al lavoro Regione Lazio, *Reddito garantito e nuovi diritti sociali*, 2006 Roma.
- Assessorato al lavoro Regione Lazio, *Reinventare il welfare Belgio e Olanda pt1*, DVD, Roma 2006.

# La legge regionale 4, 2009.

Istituzione del Reddito Minimo Garantito.

Sostegno al reddito in favore dei disoccupati, inoccupati o precariamente occupati.



Sandro Gobetti  
[sgobetti@regione.lazio.it](mailto:sgobetti@regione.lazio.it)

4 e 5 maggio 2009

# Articolo 1

## *principi e finalità*



- Richiamo ai diritti fondamentali dell'Unione Europea.
- Promuove le politiche attive e passive per il lavoro e le politiche di protezione sociale.
- Riconosce il RMG come misura di contrasto alla disuguaglianza e all'esclusione.
- Allo scopo di favorire l'inclusione sociale per i soggetti esposti al rischio di marginalità nel mercato del lavoro.
- Promuove modalità di collaborazione con gli enti locali per il co-finanziamento.

## Articolo 2 *definizioni*



- **Reddito minimo:** misure dirette ed indirette per una esistenza libera e dignitosa.
- **Disoccupati:** coloro che sono alla ricerca di nuova occupazione.
- **Inoccupati:** coloro che sono alla ricerca della prima occupazione.
- **Precariamente occupati:** a prescindere dal rapporto di lavoro, pur percependo un reddito, non perdono lo status di disoccupati.
- **Lavoratori privi di retribuzione:** in aspettativa per gravi e motivati ragioni familiari (diritto alla cura, familiare invalido etc.).

# Articolo 3

## *reddito minimo garantito*



- Beneficio economico non superiore a 7000 euro annui per disoccupati e inoccupati.
- Beneficio economico non superiore ad 7000 euro annui proporzionale al reddito percepito l'anno precedente, per precari.
- Il beneficio economico non è cumulabile ne compatibile con altre misure simili e con stesse finalità.
- Province e Comuni possono intervenire su misure indirette (servizi sociali, trasporti, bonus affitto, attività culturali e ricreative, etc.).
- La Regione può attivare ulteriori prestazioni indirette (servizi sociali, trasporti, bonus affitto, attività culturali e ricreative, etc.)..



## Articolo 4 *requisiti*



- Residenza nella regione da 24 mesi.
- Iscrizione ai centri per l'impiego (ad eccezione dei lavoratori in aspettativa non retribuita).
- Reddito personale, per l'anno precedente la richiesta, non superiore ad euro 8000.
- Non aver maturato i requisiti per la pensione.

# Articolo 5

## *modalità di accesso*



- **Presentare domanda:** ai Comuni capofila (per Roma i municipi).
- **Criteri di accesso:** La Giunta regionale definisce d'intesa con enti territoriali e associazioni datori e lavoratori (su base provinciale).
- **Graduatorie per l'erogazione:** sulla base dei criteri le Province adottano una graduatoria.
- **Centri per l'impiego:** i beneficiari del RMG sono presi i carico.



# sintesi

A chi

- Disoccupati.
- Inoccupati.
- Precariamente occupati.
- In aspettativa non retribuita.
- per tutti, al di sotto di 8000 euro annui.

Quanto

- Disoccupati e Inoccupati 7000 euro.
- Precariamente occupati proporzionale.
- Indiretto.

Come

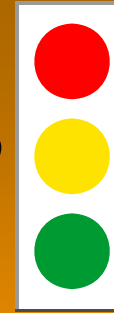
- Residenza, iscrizione Cpl, non oltre 8000 euro anno.
- Criteri di accesso.
- Graduatoria dei beneficiari
- Cpl patto di servizio.

Dove

- Comuni capofila
- Municipi di Roma

# Articolo 6

## *sospensione e decadenza*



- **Dichiarazioni false:** decadenza e restituzione.
  - **Contratto a termine, inserimento o formazione:** sospensione o proporzionalità (solo in caso di percezione di reddito).
  - **Assunzione a tempo indeterminato o autonomo:** decadenza.
- **Rifiuto proposta di lavoro da parte del Cpl:** decadenza.

- ←
- **Congruità:** non c'è decadenza se si rifiuta un lavoro che non tenga conto del salario precedente, della professionalità, della formazione, del riconoscimento delle competenze anche attraverso un bilancio delle competenze certificato dal Cpl.

*in caso di sospensione o decadenza il Cpl trasmette i nominativi*

# Informazioni utili



- 20 milioni di euro anno 2009 – 20 milioni anno 2010\2011.
- Istituzione di un Fondo regionale per il RMG.
- Province e Comuni possono intervenire con fondi propri o misure proprie.
- Il beneficio e la domanda sono annuali.
- I criteri per le graduatorie sono annuali.
- LA LEGGE HA CARATTERE SPERIMENTALE.
- Informazioni varie: [www.portalavoro.regione.lazio.it](http://www.portalavoro.regione.lazio.it) area reddito garantito.